

Una lettera aperta agli «intellettuali-massa»

ROMA

Piero Bernocchi e Raul Mordenti sono due «compagni del '68». In questi giorni hanno partecipato alle assemblee nelle facoltà occupate, senza reducismo (Mordenti, anzi, in qualità di ricercatore), ma esercitando la facoltà di sorprendersi ancora. Hanno scritto a caldo una «lettera aperta ai nostri coetanei intellettuali-massa».

In questo testo, di cui riportiamo qui ampi stralci, l'attuale movimento nelle università è giudicato una chance preziosa per quell'ampio strato sociale definibile, appunto, «intellettualità di massa» (talvolta «dai

piedi scalzi», talaltra in timberland), che ha subito sulla pelle la restaurazione degli anni '80, dispersa nei più vari lavori (spesso legati ai mezzi di comunicazione). La proposta di Bernocchi e Mordenti è di approfittare della sollecitazione che viene dall'università occupata, per metter su un'«azione parallela», cioè per ricucire e dar voce a questa figura sociale.

«E due! - comincia la lettera aperta - Dopo lo sbalordimento dei mass-media italiani per quanto accaduto a Est, ora assistiamo alla stupefazione anche per quello che accade a casa nostra: la rinascita di un poderoso movimento studentesco.

Non ci si capacita proprio. Ma come? Dopo tante rivolte a Est, dopo la fine delle ideologie, dopo dieci anni di perbenismo, arrivismo, 'chi se ne frega' e 'tanto non cambia niente', dopo che il buon Occhetto ha ufficializzato la sua vergogna di chiamarsi comunista, nasce addirittura un movimento così palesemente e sfacciatamente di sinistra?»

I due autori definiscono poi la riforma Ruberti «il sogno proibito di ogni 'sessantottino che si rispetti. Nel senso che basta leggerla e si può tranquillamente evitare di affrontare letture più datate e pesanti come il Capitale di Marx.

Nel '68 bisognava arrampicarsi sugli specchi e costringere i dubbiosi a faticose letture per dare il senso del destino di proletarizzazione e mercificazione che attendeva gli studenti fuori dalla scuola. (...) Certo, si poteva annunciare che, in capo a qualche anno, sarebbero arrivati un Ruberti (dentro) e un Berlusconi (fuori), con un comune «padrino», detto Bettino. Ma sembrava una profezia strumentale. Adesso è tutto su carta».

Dopo aver analizzato la congiuntura favorevole in cui cade il movimento, la lettera aperta ricorda che «la forma-

mocratica, più 'marxiana', più moralmente pulita e più prefigurante di una società libera ed egualitaria rispetto alla forma-partito, ma è soprattutto infinitamente più efficace. Basta una settimana 'da movimento' per buttare in aria quanto i partiti sfiorano in anni».

Ma ecco il punto. Il movimento attuale parla a «quei milioni di intellettuali-massa proletarizzati che, in questi ultimi anni, hanno dovuto inghiottirne di tutti i colori. E' vero che molti dei nostri ex-compagni hanno fatto carriera: ma la grande maggioranza ha dovuto, per sopravvivere a

certi livelli, fare dell'opportunismo e del cinismo la propria arma professionale (come ha spiegato una Talpa de il manifesto dedicata ai sentimenti degli anni '80). In un mondo in rapida trasformazione e con l'informazione divenuta bene primario, solo l'opportunista che fronteggia un flusso di possibilità interscambiabili, tenendosi pronto per il maggior numero di esse, può davvero essere merce apprezzabile. Quando tutto si traduce in duttilità, in prontezza a riconvertirsi, allora tutti coloro che avevano un'esperienza politica da vantare diventano i soggetti migliori per le nuove

mansioni. Ma questa amarissima necessità ha prodotto, sì, cinismo, ma anche un rancore profondissimo verso il potere: un rancore che attende di manifestarsi apertamente».

La lettera aperta si conclude con un invito: «Vogliamo dunque mandare un messaggio ai nostri coetanei (ex?) compagni, che lavorano nei mass media e dovunque si produca informazione e controllo. (...) Fate come i pompieri, ma non nel senso abituale dell'espressione. Restate pure dove siete, ma pronti, se l'allarme vi parlerà suonato, a scendere dalla pertica al volo e a operare tempestivamente dove serve».